

**UN 2019 BRILLANTE PER LE ESPORTAZIONI DI FORMAGGI ITALIANI.
CRESCONO SIA I MERCATI STORICI SIA QUELLI EMERGENTI.
BOOM IN GIAPPONE, STATI UNITI E INDONESIA.
MOZZARELLA SEMPRE N.1, PECORINO IN RECUPERO**

Assolatte: Con un +8,3% in volume e un +12,2% in valore, l'export caseario italiano conferma il trend positivo anche nel primo trimestre 2019. Si consolidano i principali mercati di sbocco, tornano gli Usa e "volano" i paesi asiatici. Ma soffre il Canada.

Milano, 05 luglio 2019 – La mozzarella che cresce del +101,8% in Giappone e del +106,0% in Cina. Il Gorgonzola che mette a segno un +78,0% in Indonesia e un clamoroso +529,1% in Cina. Grana Padano e Parmigiano Reggiano che avanzano di un ulteriore +24,7% negli Stati Uniti e di un +36,8% in Giappone. Il Pecorino che torna a crescere negli Usa (+32,5%) e in Gran Bretagna (+28,7%) e raccoglie un bel +50,7% in Olanda. Il Provolone che ottiene un brillante +76,3% in Spagna e un +60,9% in Austria. L'Asiago e i suoi "fratelli" che brillano in Francia (+16,8%), in Gran Bretagna (+18,2%) e, soprattutto, in Spagna (+28,8%). E poi, ancora, la grande famiglia dei formaggi freschi (come crescenza e robiola), che avanza del 22,2% in Belgio, del +46,7% in Canada e addirittura del +536,1% in Indonesia. Per concludere con i comodi formaggi grattugiati, in aumento del +18,8% in Germania, del +29,2% in Canada e del +50,0% in Indonesia.

Si è aperto in modo molto positivo e brillante il 2019 per le esportazioni italiane di formaggi. Nel primo trimestre, sottolinea [Assolatte](#), l'export caseario è cresciuto del +12,2% in valore e del +8,3% in volume proseguendo il trend positivo che registrano da anni. In cifre assolute, le imprese italiane hanno venduto all'estero 102.045 tonnellate per un controvalore che ha sfiorato i 698 milioni di euro.

Grazie all'aumento dell'export e alla concomitante contrazione dell'import caseario, la bilancia commerciale italiana del settore raggiunge un ulteriore miglioramento, spiega [Assolatte](#), e chiude il trimestre con un risultato positivo superiore a 260 milioni di euro.

Tra i fenomeni più significativi del primo trimestre 2019 c'è la "riscossa" del Pecorino, che registra aumenti a doppia cifra in diversi mercati strategici: Francia (+12,0%), Germania (+13,4%), Regno Unito (+28,7%), Paesi Bassi (+50,7%), Asia (+14,5%). A spiccare, spiega [Assolatte](#), è soprattutto il recupero del Pecorino negli Stati Uniti, il suo principale mercato di sbocco, dov'è cresciuto del +32,5% rispetto al primo trimestre del 2018.

Notevole la performance dei formaggi italiani in Giappone. [Assolatte](#) informa che il primo trimestre si è chiuso con una crescita dei volumi del +25,8% e con significativi incrementi per gran parte delle categorie di prodotto: mozzarella (+101,8%), Grana Padano e Parmigiano Reggiano (+36,8%), Gorgonzola (+21,7%), Provolone (+33,8%).

[Assolatte](#) segnala anche che i formaggi italiani sono tornati a crescere, e spesso in modo rilevante, anche nei mercati di sbocco storici, soprattutto in Europa. I risultati poco entusiasmanti della fine del 2018 hanno lasciato il posto, tra gennaio e marzo 2019, a importanti incrementi in quasi tutti i mercati più importanti: +6,8% in Francia (nel 2018 aveva chiuso con un -2%); +8,1% nel Regno Unito (-8% l'anno scorso); +23,2% negli Stati Uniti (-15% nel 2018).



In parallelo, aggiunge [Assolatte](#), continuano a espandersi i mercati emergenti, in particolare quelli asiatici. Nel primo trimestre 2019 le vendite di formaggi italiani sono cresciute del +74,9% in Indonesia e del +6,2% in Cina.

Preoccupa, invece, il Canada, spiega [Assolatte](#). Nel primo trimestre 2019 si è registrato un forte calo dell'export (-33,3%), frutto di un inizio anno particolarmente complesso per i nostri formaggi (-57% a gennaio; -35% a febbraio; -9% a marzo). Questa performance negativa è il frutto di un utilizzo incostante delle quote CETA, favorito da un inefficiente sistema di distribuzione del contingente tariffario. Questo risultato conferma le preoccupazioni già esposte da [Assolatte](#) e la necessità di continuare a lavorare per una piena applicazione dell'accordo, con una completa e costante assegnazione delle quote alle aziende realmente interessate ai formaggi italiani.

IN CASO DI PUBBLICAZIONE CITARE LA FONTE ASSOLATTE

Per maggiori informazioni: Carmen Besta – Assolatte Milano - mail: besta@assolatte.it . tel.02-72021817

Chi siamo: Nata nel 1945, **Assolatte rappresenta il primo settore del Made in Italy alimentare.** Riunisce oltre **200 aziende** (piccole, medie e grandi realtà nazionali, private e cooperative, grandi aziende internazionali) che rappresentano il **90% del fatturato complessivo del settore.** Assolatte raggruppa **tutti i prodotti lattiero caseari:** il latte da bere, in tutte le sue tipologie, lo yogurt e gli altri latti fermentati, il burro e tutti i formaggi. Dai tesori della grande tradizione casearia ai prodotti più moderni e innovativi. **I nostri numeri:** Con un fatturato che supera i **15,4 miliardi di euro** e un indotto che dà lavoro a oltre **100.000 persone**, quello della trasformazione del latte è **il settore più importante dell'agroalimentare italiano.** Un grande protagonista del panorama internazionale grazie alle **esportazioni, il cui valore supera i 2.4 miliardi di euro.** **La produzione: 1.1 miliardo** di kg di formaggi, di cui 470 milioni di formaggi DOP • **2,5 miliardi** di litri di latte alimentare • **1,9 miliardi** di vasetti di yogurt • **160 milioni** di kg di burro.

20135 MILANO • via Adige 20 • tel: 02.72021817 • fax: 02.72021838 • mail: assolatte@assolatte.it
00187 ROMA • via Boncompagni 16 • tel: 06.42885648 • fax: 06.42814790 • mail: segreteria.rm@assolatte.it
1000 BRUXELLES • avenue de la Joyeuse Entrée 1 • tel: 0032 22861248 • fax: 0032 22306908 • mail: bruxelles@assolatte.it